

PARROCCHIE DI MEZZOLARA, DUGLIOLO, RONCHI.

www.parrocchiamezzolara.it

www.parrocchiedibudrio.it

Domenica 14-04-19	<i>domenica delle Palme</i> Mezzolara Ore 10,45 Presso l'oratorio S. Antonio benedizione dell'olivo e processione verso la Chiesa Parrocchiale Ore 11,00 S. Messa Def. Savina e Giuseppe Ore 16,00 – 17,00 Inizio Quarantore: esposizione, Vespri e Benedizione Ore 09,00 Benedizione dell'olivo <i>Pieve di Budrio</i> Ore 9,30 S. Messa Ore 16,00 Via Crucis
Lunedì Santo 15-04-19	Quarantore Ore 17,00 Esposizione del Santissimo Mezzolara Ore 19,45 Benedizione con il SS. seguirà la S. Messa Famiglia Gatti def. Cesare e Edmea
Martedì Santo 16-04-19	Quarantore Ore 17,00 Esposizione del Santissimo Mezzolara Ore 19,45 Benedizione con il SS. seguirà la S. Messa Famiglia Monalda def, Rachele, Benedetto, Nino
Mercoledì Santo 17-04-19	<i>Ore 20,00</i> S. Messa <i>Pieve di Budrio</i> Ore 20,30 Confessioni S. Lorenzo Budrio con tutti i sacerdoti zionali
Giovedì Santo 18-04-19	<i>Ore 07,00</i> Ufficio e Lodi <i>Pieve di Budrio</i> Ore 20,00 S. Rosario Dugliolo Ore 20,30 S. Messa (Cena del Signore) Ore 21,30 Veglia
Venerdì Santo 19-04-19	<i>Ore 07,00</i> Ufficio e Lodi <i>Pieve di Budrio</i> Ore 20,00 Passione del Signore e Via Crucis da Mezzolara a Ronchi
Sabato Santo 20-04-19	<i>Ore 07,00</i> Ufficio e Lodi <i>Pieve di Budrio</i> <i>Ore 16,00</i> Confessioni, benedizione delle uova Ore 21,00 Veglia Pasquale Ore 16,00 - 17,00 Benedizione delle uova Mezzolara
Domenica 21-04-19	<i>PASQUA Resurrezione del Signore</i> Ore 10,30 S. Rosario Mezzolara Ore 11,00 S. Messa Solenne Def. Parrocchiani Ore 9,30 S. Messa <i>Pieve di Budrio</i> Ore 16,00 Vespri e Benedizione

**28 aprile domenica in Albis - Madonna della Pace, Pranzo in oratorio
Prenotarsi entro il 23/4 o fino a esaurimento posti.**

Fausta: 051 805082 Luisa: 051 805391 Renato: 051 805215

La Caritas Parrocchiale invita a un gesto di generosità per le famiglie in difficoltà, da depositare nella cappella di santa Rita che verranno poi portate all'offertorio della S. Messa. Necessita soprattutto: farina, olio.

Cristo va incontro alla morte con libertà di figlio

Tutto l'impegno quaresimale di penitenza e di conversione in questa domenica viene focalizzato attorno al momento cruciale del mistero di Cristo e della vita cristiana: la croce come obbedienza al Padre e solidarietà con gli uomini, la sofferenza del Servo del Signore (cf prima lettura) inseparabilmente congiunta alla gloria (seconda lettura). La strada che Gesù intraprende per salvare (= per regnare) si pone in contrasto con ogni più ragionevole attesa perché egli sceglie non la forza e la ricchezza, ma la debolezza e la povertà. Il compendio della celebrazione odierna è offerto già nella monizione che introduce la processione delle Palme: «Questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore... Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione... Chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua risurrezione».

Il mistero della croce

Vertice della liturgia della Parola è la lettura della Passione: è a questo centro che occorre volgere l'attenzione, più che alla processione delle palme. I ramoscelli d'olivo non sono un talismano contro possibili disgrazie; al contrario, sono il segno di un popolo che acclama al suo Re e lo riconosce come Signore che salva e che libera. Ma la sua regalità si manifesterà in modo sconcertante sulla croce. Proprio in questo misterioso scandalo di umiliazione, di sofferenza, di abbandono totale si compie il disegno salvifico di Dio. Nell'impatto con la croce la fede vacilla: il peso di una forza schiaccia il Giusto per eccellenza e sembra dar ragione alla potenza dell'ingiustizia, della violenza e della malvagità. Sale inquietante la domanda del «perché» di questo cumulo insopportabile di sofferenza e di dolore che investe Gesù, il Crocifisso, e con lui tutti i crocifissi della storia. Sulla croce muoiono tutte le false immagini di Dio che la mente umana ha partorito e che noi, forse, continuiamo inconsciamente ad alimentare. Dov'è l'onnipotenza di Dio, la sua perfezione, la sua giustizia? Perché Dio non interviene in certe situazioni intollerabili?

Portò il peso dei nostri peccati

Solo la fede è capace di leggere l'onnipotenza di Dio nell'impotenza di una croce. E' l'impotenza dell'Amore. Gesù ha talmente amato il Padre («obbediente fino alla morte e alla morte di croce»: seconda lettura) da accogliere liberamente il suo progetto «per noi uomini e per la nostra salvezza». Gesù non muore perché lo uccidono, ma perché egli stesso «si consegna» (cf *Gal 2,20*) con libertà sovrana, per amore. Questo amore supremo che egli dona perdendo se stesso e diventando solidale con tutte le umiliazioni, i dolori, i rifiuti patiti dall'uomo, dà la misura dell'annientamento (cf seconda lettura) di Gesù e manifesta il rovesciamento delle situazioni umane: la vera grandezza dell'uomo non sta nel potere, nella ricchezza, nella considerazione sociale, ma nell'amore che condivide, che è solidale, che è vicino ai fratelli, che si fa servizio. Dio vince il dolore e la morte non togliendoli dal cammino dell'uomo, ma assumendoli in sé. Il Dio giusto si sottrae ai nostri schemi di giustizia, che reclamerebbero la vendetta immediata sui cattivi e sugli accusatori dell'Innocente: la sua giustizia si rivela perdonando e togliendo all'omicida anche il peso del proprio peccato. Il vinto che perdona il vincitore lo libera dalla sua aggressività mortale mostrandogli come l'amore vinca l'odio